



“Quest’anno entreranno 130 fra docenti e ricercatori”

Riccaboni (Siena): “Il passato è alle spalle, gli ultimi due bilanci in attivo”

PROFESSOR Angelo Riccaboni, l’Università di Siena esce da un decennio di grandi difficoltà finanziarie. Ne ha risentito il suo appeal?
«Il passato è alle spalle. I bilanci degli ultimi due anni sono stati in attivo e a conferma della nostra buona reputazione c’è anche la quota del fondo di finanziamento ordinario legata alla valutazione della ricerca, ad oggi, in rapporto alla quota base, la più alta in Italia».

Gli studenti, nell’ultimo decennio, sono calati del 62%, i fuori corso sono il 52%, e gli iscritti alle lauree magistrali il 18%.



Angelo Riccaboni

«La verità è che negli ultimi tre anni abbiamo perso solo il 2% di immatricolati in più rispetto alla media nazionale. La crisi, all’origine del calo generale, ha inciso un po’ di più perché siamo l’ateneo toscano con più studenti da fuori regione, il 70% per le lauree magistrali, e dal sud Italia. Ma gli indicatori positivi sono molti: il 16% di stranieri fra gli studenti delle lauree magistrali, i 12 corsi di laurea in inglese, e, negli ultimi 3 anni, gli stranieri passati dal 5% al 16%, e gli iscritti al primo anno delle lauree magistrali, corsi unici esclusi, cresciuti del 15%. Quanto ai fuori corso, è un male italiano che richiede soluzioni di sistema. Intanto, noi stiamo investendo su servizi agli studenti, professionalizzazione delle lauree, rapporti col mondo del lavoro».

E il calo dei docenti? In dieci anni, il 43%.
«Le università storiche hanno sempre età medie dei docenti più alte, e per anni, come è noto, il turn over è stato molto basso. E tuttavia il trend è invertito, entro il 2016 entreranno a Siena circa 130 fra nuovi docenti e nuovi ricercatori, e di questi 18, ben più di quelli assegnati ad atenei più grandi, ci sono stati assegnati in rapporto alla valutazione della nostra ricerca».

È vero che Siena è considerata soprattutto per la didattica nel campo delle materie sociali, e meno nelle altre?
«Fermo restando che la nostra resta una vocazione generalista, è vero che l’area biomedicale e delle scienze della vita, insieme all’ospedale, ci connotano molto, ma il Censis ci pone ai primi posti anche come area umanistica, e per le scienze sociali. Una reputazione a 360 gradi, direi».

(m.c.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTICOLO

L'analisi

Voti, risultati e cifre indicano futuri diversi per i tre atenei toscani

Firenze punta ad essere generalista, Pisa ad eccellere nella ricerca scientifica, Siena nel primo livello



BARUCCI

Domenica, sulle pagine di Repubblica, il professor Emilio Barucci ha ricordato che le tre Università toscane hanno registrato cali molto diversi nel numero degli studenti (Firenze: 14%, Pisa: invariata, Siena: 64%) e dei docenti: (Firenze: 41%, Pisa: 26%, Siena: 43%). L’ateneo fiorentino punterebbe a essere generalista, quello pisano a eccellere nella ricerca scientifica, mentre quello senese a mantenere un buono standard nelle lauree di primo livello

Programma ZeroCar Prevenzione a misura di famiglia

